

Telemedicina e formazione a Pavia sono i capisaldi del progetto in Kenia, presentato al programma "Qui salute" a Radio Ticino

L'ospedale di Malindi continua a crescere grazie al San Matteo

Spiagge da favola, mare da sogno. Malindi, in Kenia, città sull'Oceano Indiano, è conosciuta come una spettacolare meta turistica di una bellezza indimenticabile. Ma è anche una città di 50 mila abitanti che dispone di unico centro di servizio medico su un territorio di competenza che è grande come tre volte la Lombardia: è per questo motivo che la Fondazione San Matteo di Pavia ha deciso, anni fa, di dare avvio al progetto "Malindi District Hospital", il cui coordinatore è il prof. Gian Battista Parigi, chirurgo pediatra del Policlinico pavese ospite della trasmissione di Radio Ticino Pavia "Qui Salute", in onda ogni giovedì alle 10 sulle frequenze 91.8 e 100.5: "Le distanze sono nell'ordine di qualche centinaia di chilometri, tra un paese e l'altro - ha sottolineato il prof. Parigi - la mortalità "intramoenia" della struttura sanitaria era altissima perché i pazienti arrivavano già in condizioni difficili, a causa di trasporti e strade impraticabili. Le autorità sanitarie keniane hanno chiesto un aiuto a noi italiani per migliorare il loro ospedale. Tre anni fa il presidente della Fondazione San Matteo, Alessandro Moneta, ha raccolto l'appello: abbiamo presentato il progetto a Regione Lombardia che lo ha finanziato con 280 mila euro. Il progetto "Malindi District Hospital" ha previsto la riabilitazione delle strutture esistenti attraverso la costruzione ex novo della terapia intensiva che ora è programmata per accogliere 10 letti per bambini e 7 letti per adulti; abbiamo realizzato il nuovo pronto soccorso attrezzato grazie ad una donazione cospicua da parte degli ospedali di Como e Vimercate, che recentemente hanno rinnovato i loro locali cedendo al nostro progetto



11 tonnellate di materiale (4 container di attrezzature mediche); Italsempione ha inviato gratuitamente in Kenia tutto ciò che ci è stato donato. Con questo materiale abbiamo attivato il reparto di terapia intensiva, il blocco operatorio e il pronto soccorso. Il 27 aprile scorso il governatore della Regione, il presidente Alessandro Moneta e il nostro ambasciatore Paolo Imperiale hanno inaugurato due sale operatorie con attrezzature di alto livello". "La seconda parte del nostro progetto - ha proseguito il prof. Parigi - è relativa alla formazione di medici, tecnici e infermieri che sono ospiti del San Matteo a Pavia: ad oggi hanno frequentato il nostro Policlinico per ben 64 mesi, cioè circa 5 anni di esperienza diretta, e abbiamo inviato 20 missioni a Malindi con medici e tecnici del San Matteo. L'interazione con Pavia è costante anche grazie all'impianto di telemedicina che viaggia attraverso fibra ottica su rete Gar gra

tuata: abbiamo fatto lezioni dal Policlinico e abbiamo discusso di interventi urgenti ottenendo risultati che vanno molto al di là delle nostre più rosee aspettative". "Oggi a Malindi, grazie alla cooperazione internazionale ed al rapporto con il San Matteo, garantiamo servizi di emergenza per la gran parte dei nostri pazienti - ha detto il dott. Morris Buni, direttore generale del "Malindi District Hospital" - . Giornalmente assistiamo da 80 a 100 persone in emergenza e siamo in grado di offrire attività di rianimazione ma anche interventi chirurgici d'urgenza e interventi ortopedici in caso di fratture; voglio ricordare che l'unico servizio di terapia intensiva presente era a Mombasa, quindi a oltre 100 chilometri di distanza da Malindi. Ora, grazie alla cooperazione con il San Matteo, disponiamo di un centro di massima efficienza".

Simona Rapparelli